

Sfaccettature

Paola Riccio



17 poesie

Scrivere



Ride forte qualcuno al sesto piano
mentre nel nostro correre allucinato
i corpi prendono il sopravvento,
le mani ad aggrovigliarsi
e cercarsi e prendersi e perdersi
nella sosta del dopo pranzo.

Sonno di bambino e perfetta unione di noi,
come spiaggiati
scaraventati tra conchiglie e stelle marine,
è solo un brivido
pausa bruciante di passione che passa...

...e resta una voce che chiede.
Nessuna rinuncia o compromesso,
privilegiata schiava concedo al mio padrone
un salto in bici e un calcio ad un pallone,
vertigine di scale mobili e granite.

Un trenino che fischia e gira in tondo
e gira e gira e fischia
fino a che arriva la sera
e accendiamo candele
nel sacro luogo dove tutto è possibile,

dove i confessionali illuminati
somigliano agli ascensori.



Rosea caverna senz'anta,
dimora di ciclope
giaciglio di Polifemo
guscio d'achei in rotta verso Itaca,
caldo ventre di balena
rifugio di Pinocchio, Geppetto
e il loro sogno di libertà.

Risata del mio presente,
oro del mio tempo,
arnia ricolma di ambra,
api si sciolgono in miele
in estatico rimirarti,
primordiale energia

in fuggevoli momenti.

Antro di gioia
fai rinascere il giorno.

Luna mai sazia
di vita e poi sole.

Ridi forte che io esisto.

Sullo scivolo con Amhet e Yan Gu
trovano casa sotto il sole
grida e risate
gioia di vivere e meraviglia.

Volteggiano in capriole e salti
nell'odore di magliette sudate
ebbre di spezie e cioccolato.

Come liberi colombi
in spazio libero di terra libera,
come intraprendenti germani reali
raggiungono la riva
di uno stagno immaginario
e si fermano a guardare.

Niente confini nel mondo dei bambini.

The day after me

Morte (06/11/2015)



Forse un'atmosfera rarefatta,
luce bianca del nord
come certe sfumature del Baltico russo
o l'umidità persistente del Ladoga,
odore di larici spiazzati dal vento
nell'arcipelago di Valaam.

Ti farò dono delle mie matrioske prima di andare,
le impilerai pensando a quanto fosse buffa
quella madre in miniatura, incapace di preparare
anche il più semplice budino,
approssimata presenza scarmigliata
che indossava a Torino l'odore del Tirreno e i colori di Amalfi.

Spolvererai i miei diamanti e li manterrai in vita,
trovando qua e là sottolineature di pensieri altrui,
le inquietanti farneticazioni di Raskoln'ikov lungo la Neva
o l'immaginario andare del Golem in una Praga ammaliatrice,
ti farò vivere Montmartre come se fossi Maupassant.

E soprattutto,
quando la città dorme e l'ascensore tace,
quando non ci sarà più bisogno di piangere
e io sarò aria e libertà, uno scarabocchio dell'eterno,
tu amore mio mangerai pesche sciroppate.

Sfumate impressioni di inizio settembre

Impressioni (07/09/2015)



Autostrada deserta
assolata e ostile,
seduta sul sedile posteriore
l'auto grigia lontanissimo mi porta,
viso da Madonna incupita
tra le braccia un angelo addormentato
schiude le labbra sue perfette.
Cosa starà sognando?

Seducante malinconia delle pale eoliche
giganti improvvisi che si ergono nel verde
tagliano l'aria e affettano la luce
mentre affronto gallerie e viadotti,
paesi che si sono nascosti su colline,
campanili senza croci e campane mute,
rapide nuvole che sovrastano l'attimo,
fuggenti prati che ospitano greggi e massi.

Mi raggomitolo e i pensieri sembrano fermarsi

nell'indolente tristezza di un'estate che finisce
e fa posto a quel che verrà.

Sta nella quotidianità dei gesti l'amore

Amore (27/10/2015)



*Non amo le poesie d'amor
oh le romantiche immagini di baci e carezze
e luna e stelle e fior fior
di capanna che diventa castello
davanti a un mare che è tanto bello.*

*Non amo le donne a patire
e gli uomini così virili
che affondano labbra su colli femminili
con quel fare tanto gentile
che incanta vergini fino a morire.*

*Sta nella quotidianità dei gesti l'amore,
in quel letto rifatto in fretta*

*in quelle scarpe che avevi dimenticato in salotto
e io ho riposto con cura
in quella coperta rimboccata di notte
in quella carezza silenziosa mentre fingo di dormire
nelle grinze di una camicia cancellate da un ferro da stiro.*

*Sta nella quotidianità dei gesti l'amore,
non nelle favole e io non sono più bambina.*



E' nella candida veste
che si annida la speranza.

Notti d'Oriente
e violini balcanici.

Cattedrali d'attese,
sacrilegio deluderle.



Indosserò la veste dell'estate
e salirò da te come virginea amante
a cercar carezze nuove e luminosi soli,
sogni imperituri in argentee notti.

Sarà per mio diletto o per mia croce
voler ancora sospettar l'amore
nel mio peregrinare in questa vita
sì parca di onestà e generosa di finzione.

Avrò il profumo del mare
quando calerà la sera e il cielo si tingerà di stupore,
mi coprirò di stelle e di orchidee e tu,
mi verrai incontro come brezza.

Saliremo verso monti a nord dell'effimero
dove l'eterno dimora e il caduco è un clandestino,
dove il timore non esiste e la follia è una dolce assenza,

per essere lago alpino e fiori riflessi.



E' in questi viali di foglie
che ti ritrovo
con il tuo berretto grigio
e il sorriso di sempre.

Immagine di te che nemmeno
l'ipocrisia del Natale muta.

Esistono anime fedeli a se stesse,
come le fotografie di passeggiate
sui canali di Amsterdam
o dei figuranti sulla Rambla.

Sei come questa cioccolata calda,
conforto di giorni sprecati.



Questi tuoi occhi verdi
specchio del mio presente,
alvei di lieto stupore.

Sorridono al mondo
senza timore
di sembrare infiniti.

Rilucono di noi.



Mi dicevi che ero inadeguata
per i miei pensieri troppo scoscesi,
il mio chiedersi perché i palazzi sanguinano
e i viali non sono lastricati di polvere di stelle.

Eppure io ti amavo senza strategia
come un cane segue il padrone
o come un bambino che quando sogna ride
e scopre che nei sogni è libero.

Cercavi un tetto di marzapane,
la purezza di un rifugio da focolare,
i sentimenti buoni da catechismo del sabato
conditi da capelli biondi da fatina.

Potevo offrirti i miei demoni scomposti
le mie angosce rivelate senza pudore
quando l'alcool ci rendeva indifesi
e i miei versi liberi senza ambizioni.

Potevo offrirti l'amore ma tu
ne eri inadeguato.



*Conoscevo ogni brillio dei caffè
sotto i portici del centro
e i baci arroventati
di chi vuole restare.*

*Non avevo guanti per toccarti,
erano mohair le mie mani
quando nei miei occhi di luna
splendeva la vita.*

*Ero ametista
che curava i tuoi graffi
e armonizzava i tuoi sogni
con un viola d'amore.*



Dei sei piani in ascensore
non restavano che iridi
vibranti di nero acume
e un po' di me che
ti cantavo Oci ciornye.

Ricordi?
Avevo vesti per nasconderti
dai molteplici tranelli
e dagli inganni dei figuranti.

C'era una tavola imbandita
di carezze e salse
che ti preparavo
con timor d'ancella.

Poi, chiudevamo gli occhi.



Ad energia cinetica ci muoviamo
propulsione umana, adesso e poi,
forza motrice che muove il contorno
energia pulita e riutilizzabile
che si rinnova e innova.

E' un amore sostenibile il nostro,
i nostri baci non inquinano
e come i led illuminano.



Ti ho comprato una borsa
per eclissarmi dentro
quando parti e non so se ritorni.

Sono l'amore che si è smarrito
in calici di cristallo,
lungo i bordi
di un cucchiaino d'argento appannato.

Sono un sogno disperso
nel riflesso di un orecchino
preso in prestito dalla periferia
di quel che resta.



Crolla il cielo di maggio,
nuvole di rassegnazione
mutate in spiragli di futuro differente.

Non restano che interstizi di passato
smarriti in corridoi di attese
e stanze di mancate evoluzioni.

Definitive parole d'addio,
il c'era una volta di due cristalli
fusi insieme dal mare della Magna Grecia.

Giovani rondini in spazi collaterali
delimitati da sbarre scure di sogni
da noi stessi accartocciati.

Mi vedi?
Ho già cambiato sguardo
e volo via leggera.

Oh amore mio,
non c'è più tempo per noi.



Avevo sguardi e voci
di lavanda essiccata,
un tumulto di biancospini
come lentiggini immacolate.

Avevo occhi come refoli di maggio
fissi su orizzonti immaginari,
tetti di cannella e miele
lungo il percorso fino a te.

Avevo e ancora ho
il tuo mistico sguardo.

Paola Riccio



Sono felice di vivere in modo semplice ed esemplare
come il sole, come il pendolo, come il calendario.

Marina Cvetaeva

Indice

Domenica pomeriggio	3
L'antro della gioia	5
Al parco	7
The day after me	8
Sfumate impressioni di inizio settembre	10
Sta nella quotidianità dei gesti l'amore	12
La sposa	14
L'ignoto a venire	15
Foglie	17
Fondali	18
Inadeguata	19
Ametista	21
Due.	22
Sostenibilamore	24
La borsa	25
La resa	26
Sguardo.	28
<i>Paola Riccio</i>.	29